

A LIVELLO POLITICO E CLERICALE

Divampano le polemiche a Patti per l'ultimo libro di Sciascia

Nostro servizio particolare PATTI — Si sapeva da tempo della nuova fatica letteraria di Sciascia riguardante la vita di mons. Angelo Ficarra, ex vescovo di Patti, soprattutto grazie all'intervista che l'autore aveva rilasciato proprio al Giornale di Sicilia.

La notizia in molti ambienti patesi ed in tutta la diocesi, ch'è territorialmente molto estesa, confina, infatti, con la provincia di Palermo, Catania ed Enna, aveva già destato una certa curiosità, ma a pubblicazione avvenuta, a Patti si è assistito ad una vera e propria corsa in libreria, dove il nuovo racconto di Sciascia, basato soprattutto su inediti documenti, ha suscitato a dir poco un vero e proprio vespaio.

Indipendentemente dal fatto che l'azione storica del racconto si svolge a Patti e che il ricordo del vescovo in questione è ancora molto vivo nella memoria dei patesi, ciò che ha innescato il nascere di mille e più polemiche sono i riferimenti alla vita politica della cittadina ed a colti personaggi ancora in vita e soprattutto bene identificabili.

Il libro ha sortito l'effetto di una serie di bombe ad orologeria che sono esplose una dopo l'altra in tutti gli ambienti. Il clero in generale ed una parte di esso in particolare è stato chiamato in causa in prima persona: segue subito dopo a ruota la DC di allora, ma con riferimenti ad alcuni noti personaggi anche di oggi ed inoltre tanti altri che avevano

avuto a che fare in un modo o nell'altro con l'allora vescovo Ficarra.

Sono quindi subito nate le polemiche, le dispute, le accuse e le difese di ufficio, si sono intrecciate e sono rimbalzate da una parte all'altra. Sta di fatto che Patti ha assunto l'aspetto di una vera e propria polveriera, dove i consensi ed i dissensi al libro montano in maniera crescente.

Patti, quindi, nell'occhio del ciclone, da un po' di tempo in qua: prima con il caso Sindona, ora con il caso Ficarra.

Intanto... da parte degli infedeli, cattolici, laici, partiti politici, associazioni, ognuno con diverse motivazioni, sono in fermento e la cosa sembra non debba finire qui.

Riccardo Ferlazzo